



L'intervento di Giovanni Nucera all'auditorium Calipari

Incontro del Lions a Palazzo Campanella

Malattie oncologiche, la regola prima riguarda gli stili di vita

Cristina Cortese

Prendersi cura della propria salute e del benessere con uno stile di vita che rafforzi le difese immunitarie: ecco come il desiderio espresso da Martina, prima che il tumore al seno ne vencesse le ultime forze, trova posto all'auditorium Calipari di Palazzo Campanella. È qui che il Lions Club Reggio Calabria Host ospita il convegno "Malattie oncologiche, quale prevenzione e cura" ed è sempre qui che il progetto sulla prevenzione delle malattie oncologiche legato proprio a questa giovane donna trova un momento di sensibilizzazione concreta. «Il messaggio di Martina è vivo in noi e si realizza con l'informazione che i nostri medici offrono agli studenti delle scuole superiori sulle modalità di lotta ai tumori, sulla possibilità di evitarli e sulle opportunità della diagnosi tempestiva»; così il presidente Mimmo Pistone apre il convegno (fattiva la collaborazione di Sandro Borruto) pensato e studiato nell'ambito del progetto "Martina" che i Lions cittadini hanno fatto proprio in sintonia con il service nazionale.

Qualificato il parterre con la moderazione di Enzo Vitale: il prof. Giulio Tarro, Agostino Laruffa, Edoardo Lamberti Castromarino, Maria Antonia Fasanella e il vicegovernatore del Distretto 108ya Luigi Buffardi che ha tratto le conclusioni: tutti parte integrante di quell'obiettivo lionistico di contribuire al benessere civico, culturale, guardando, in particolare ai giovani, visto che alcuni tumori li colpiscono in modo particolare ed altri ancora sono causati da mutazioni dei geni indotte nell'arco della vita da fattori ambientali e stili di vita scorretti. «È una questione culturale prima ancora che diagnostica; che deve partire dal nostro di dentro per poi trovare il necessario supporto negli strumenti e nella professionalità del medico»: questo l'importante messaggio del prof. Tarro che indica nell'informazione e nella consapevolezza la strada effettiva del volersi bene. Supportato

da tutta una serie di considerazioni, come la poca incidenza di tumori al colon nei Paesi africani, legata ad un più sano stile di vita, il prof. Giulio Tarro innesta l'importanza della multidisciplinarietà nella ricerca e nella cura. Ma quale il ruolo del volontariato? Lo richiama Laruffa. «Non è un valore aggiunto, è molto di più. Un valore primario anche alla luce delle tante carenze che registriamo quotidianamente sul fronte dell'assistenza e dei servizi. È una risorsa indispensabile, che per fortuna è in grande crescita sul nostro territorio e che, nutrendosi di formazione e di motivazioni, per forza di cose si rivolge ai giovani». Fumo, dieta sbagliata, alto consumo di carne, alcool, droghe; carenza di frutta e verdura, fattori infettivi ed eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti: tanta carne al fuoco per il dott. Lamberti che,

Dieta sbagliata, alto consumo di carne, alcool e droghe, poca frutta e verdura tra i fattori di rischio

sulla base della sua esperienza quotidiana, invita a una distinzione spesso trascurata.

«Prevenzione e diagnosi precoce sono due cose distinte: la prima evita al soggetto di ammalarsi; la seconda ne riduce al minimo le conseguenze grazie a strumentazioni raffinate, come la tac multislice che "vede" il tumore quando ancora è una "capocchia di spillo». Ed infine, quanto può fare una politica adeguata di aggressione sul fronte della prevenzione delle malattie oncologiche? «Non solo può fare, ma anche e soprattutto deve fare molto»: è la risposta del consigliere regionale Giovanni Nucera che, nel saluto istituzionale, sottolinea «l'importanza che la politica individui e attui sul territorio scelte di indirizzo e di organizzazione per dare risposte concrete ai cittadini calabresi e al diritto fondamentale alla salute e ad una migliore qualità della vita». «